

NEWS FORTIANE

Bollettino sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

UN ITALIANO DIMOSTRA LA LEVITAZIONE

Studio di Federico Capasso, Jeremy Munday e Adrian Parsegian

(ANSA) - ROMA, 7 GEN - Succede solo su una scala minuscola e invisibile all'occhio umano, ma in determinate condizioni gli oggetti possono levitare.

La prima dimostrazione è del fisico italiano Federico Capasso, che lavora ad Harvard ed ha condotto lo studio con Jeremy Munday e Adrian Parsegian.

I test, eseguiti con una microsfera rivestita d'oro e un piatto dello stesso materiale immersi in un fluido di bromobenzene, hanno dimostrato che le leggi che tengono uniti gli oggetti possono essere invertite.



7 gennaio 2009

Tratto da:

http://notizie.alice.it/notizie/scienze_e_tecnologie/2009/01_gennaio/07/un_italiano_dimostra_la_levitazione,17474594.html

IL MONDO SI AVVICINA AL FATIDICO 2012

Il 21 dicembre del 2012 il mondo sarà oggetto di grandi stravolgimenti.

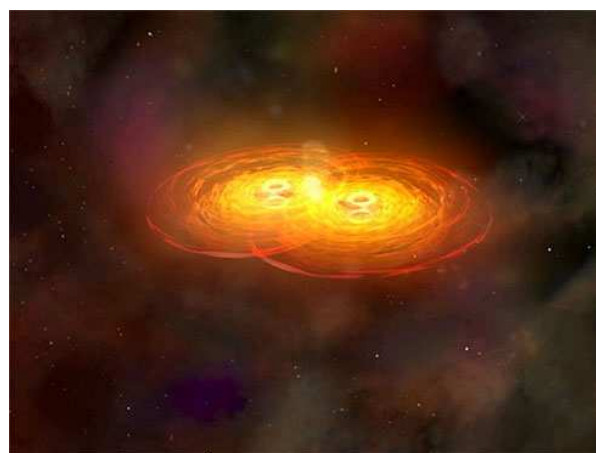
La vita nel nostro pianeta non scomparirà ma, stando a quanto profetizzato dagli antichi Maya e da altri popoli ormai scomparsi, subirà dei cambiamenti epocali.

Secondo il preciso calendario sviluppato dal popolo del che visse nel Centro America, l'attuale età dell'Oro, la quinta, terminerà il 21 dicembre 2012.

Le precedenti quattro Ere, quelle dell'Acqua, dell'Aria, del Fuoco e della Terra, ognuna delle quali durerebbe 12.960 anni, sarebbero terminate tutte con immani sconvolgimenti ambientali dovuti allo spostamento dell'asse del nostro pianeta.

La Nasa conferma: nella Via Lattea c'è un gigantesco buco nero - In quel giorno, ancora una volta, potrebbe esservi un allineamento tra il Sole e il centro della Via Lattea.

Ciò porterebbe il nostro mondo a trovarsi relativamente accanto ad un gigantesco buco nero situato al centro della Via Lattea.



Gli scienziati della Nasa si sono accorti della sua esistenza soltanto di recente eppure, i Maya, ne avevano già parlato nelle antiche scritture e lo avevano descritto in diversi disegni.



Un "Sole nero" in grado di ingoiare stelle e alterare gli equilibri del nostro Sistema. La rotazione della nostra Terra sul proprio asse subirà, secondo alcuni esperti, uno stop repentino che durerà 72 ore.

Successivamente il nostro mondo riprenderà a girare ma lo farà in senso inverso, con la conseguente inversione dei poli magnetici.

Una tempesta solare spegnerà la Terra - Secondo quanto ipotizzato dagli antichi popoli, i sintomi di quel che accadrà nel 2012 saranno visibili già due o tre anni prima dell'evento.

Il clima subirà un temporaneo stravolgimento a causa del quale si avranno piogge torrenziali, venti di grande entità e fenomeni sismici un po' ovunque nel mondo.

Che si tratti di una errata interpretazione dei manoscritti? Potrebbe essere anche se, proprio di recente, la Nasa oltre ad aver scoperto un enorme buco nero al centro della Via Lattea ha fatto sapere che nel 2012 si verificherà una insolita tempesta solare che manderà in tilt l'intero pianeta.

Secondo gli esperti del Mausumi Dikpati del National Center for Atmospheric Research (NCAR) la tempesta in questione sarà la più intensa degli ultimi 50 anni: del 30/50% più forte di quelle registrate fino ad oggi.

La rete elettrica, quella telefonica e tutto ciò che viene gestito con apparecchiature elettroniche andrà in tilt.

La Terra e gli umani dovranno vivere tre angoscianti giorni di "buio tecnologico".

I segni preannunciati dai Maya già sono visibili - Certo è che esser travolti da mille paure è semplice.

I cambiamenti climatici, la grande recessione economica, la presunta bomba atomica iraniana sono elementi che danno forza allo sconforto collettivo e avvalorano la predizione dei Maya.

Del resto ci sono poi elementi inconfutabili. Gli antichi profeti non hanno infatti mai sbagliato, se non di pochi minuti e secondi, i fenomeni delle eclissi solari e lunari.

La grande eclisse solare del 2001 che interessò il Messico, la più lunga della storia con quasi 7 minuti di oscuramento totale, era stata prevista molti secoli prima dagli astronomi Maya con una "imprecisione" di appena 30 secondi.

La profezia di Giordano Bruno - Una previsione simile a quella fatta dai veggenti del Centro America è stata poi fatta anche da Giordano Bruno, filosofo astronomo e scrittore nato a Nola nel 1548.

"Il Sole Nero" inghiottirà tutti i pianeti a causa del suo forte campo gravitazionale, dovuto ad una massa così consistente che influenzerà

pesantemente persino il campo gravitazionale solare.

L'umanità apprenderà dall'osservazione del cielo "il giorno della sua fine", nel momento in cui "viaggerà nel cosmo".

Solo nel novecento l'uomo ha iniziato a compiere viaggi nello spazio, è quindi certo che Bruno prevede che gli avvenimenti di cui parla si verificheranno in una data non precisata a partire dal XXI secolo e non prima.

E qui non si può fare a meno di considerare l'apocalittica rivelazione del calendario Maya che indica il 2012 come "momento cruciale per la Terra".

Un pizzico di ottimismo - Nonostante quello che potrà accadere l'uomo e la Terra non sono destinati a scomparire.

Dopo il 21 dicembre 2012 inizierà infatti una nuova era, probabilmente migliore e segnata da un lungo periodo di pace.

Insomma, come accade dopo un incendio, la vita riprende pian piano a germogliare.

Redazione Tiscali

2 marzo 2009

Tratto da:

http://notizie.tiscali.it/articoli/cronaca/09/03/02/mondo_avvicina_fatidico_2012_555.html

NOTA DELLA REDAZIONE DI "NEWS FORTIANE":

Per una maggiore chiarezza sull'argomento 2012 e per "smorzare" certi allarmismi consigliamo la lettura dell'articolo, di Stefano Panizza, dal titolo: "Il 2012 secondo la scienza" pubblicato all'interno del nostro sito www.centrostudifortiani.it

ARCHEOLOGIA: IN SIBERIA SCOPERTI TESCHI DALLA FORMA ALLUNGATA

Sono stati ritrovati in una foresta siberiana da una squadra di archeologi: teschi dalla forma allungata risalenti al quarto secolo dopo Cristo.

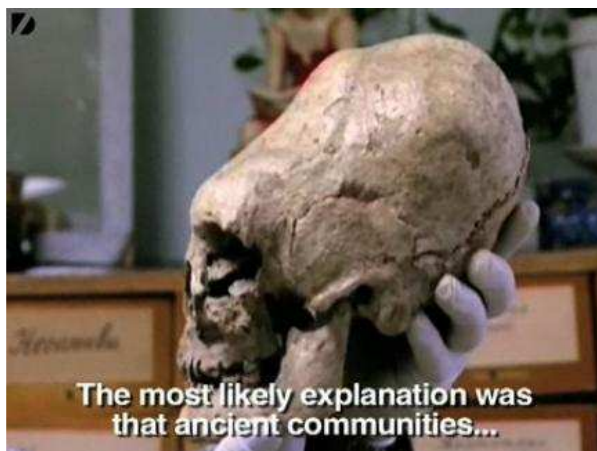
La spiegazione più credibile secondo gli studiosi è che "antiche comunità deformassero di proposito i crani dei bambini, nell'intento di incrementare le loro abilità mentali".

Simili rinvenimenti tuttavia, dicono gli studiosi, sono stati effettuati in precedenza in aree molto distanti del pianeta come in Sud America.

Resta dunque il mistero di come simili pratiche possano essersi diffuse in comunità che non sono mai entrate in contatto tra loro.



Ma qui ad Asylum siamo più prossimi a ritenere che queste scoperte siano una traccia inequivocabile della realtà storica dei cereani di Star Wars.



4 marzo 2009

Tratto da:

<http://www.asylumitalia.it/2009/03/04/in-siberia-rinvenuti-teschi-umani-dalla-forma-allungata-cereani/>

NASA, TELESCOPIO KEPLERO A CACCIA DI ET

di Cristiano Del Riccio

WASHINGTON - Per la prima volta la Nasa lancerà domani un telescopio nello spazio per dare la caccia a pianeti simili alla Terra.



"Non speriamo di trovare Et ma piuttosto la casa dove potrebbe vivere", ha affermato lo scienziato William Borucki, coordinatore della missione.

Il telescopio spaziale 'Keplero', dal nome del celebre astronomo, sarà lanciato domani alle 22:49 a Cape Canaveral (in Italia saranno le 04:49 del mattino) con un vettore Delta II.

Sarà l'inizio di una missione di quattro anni nello spazio per Keplero, che potrebbe portare alla scoperta di oltre un migliaio di pianeti orbitanti attorno a stelle nelle costellazioni del Cigno e della Lira.

"Keplero farà un censimento planetario - ha spiegato lo scienziato della Nasa Jon Morse - Le sue scoperte potrebbero cambiare in modo fondamentale il modo in cui l'umanità vede il suo posto nell'universo".

Keplero è dotato di un telescopio di quasi un metro di diametro in grado di operare in condizioni vantaggiose rispetto a quelli sulla Terra, senza problemi di nuvole o di luce solare. Gli studiosi della Nasa sperano che la missione Keplero, costata poco meno di 600 milioni di dollari, porti a catalogare alcune centinaia di pianeti delle dimensioni di Giove, almeno una cinquantina di pianeti dalle dimensioni simili alla Terra e alcune decine di pianeti più piccoli (tipo Mercurio).

Tutti dovranno avere la caratteristica comune di orbitare intorno alla loro stella a distanza media, con possibilità quindi di sviluppare potenzialmente le condizioni per la esistenza della vita.

Il sofisticato telescopio di Keplero è in grado di percepire le variazioni luminose causate dal passaggio di un pianeta davanti alla sua stella inviando agli scienziati dati che possono indicare sia le dimensioni del pianeta sia la durata della orbita intorno alla stella.

"Keplero è un elemento chiave nel lavoro della Nasa per scoprire pianeti dove possa trovarsi un ambiente di tipo terrestre", ha sottolineato lo scienziato Morse. Nell'arco della sua missione Keplero prenderà in esame circa 100 mila stelle scegliendo le più promettenti per la caccia al pianeta di ET, il simbolo della vita extra-terrestre protagonista del famoso film di Spielberg.

5 marzo 2009

Tratto da:

http://www.ansa.it/opencms/export/site/notizie/rubriche/approfondimenti/visualizza_new.html_904593267html



LA FOTO DEL DAILY MAIL "4 UFO NEL CIELO DI LONDRA"

Gli Ufo su Londra.

Non è una scena del film *Independence Day*, in cui gli alieni minacciavano gli Stati Uniti e distruggevano l'Empire State Building e la Casa Bianca, ma è la realtà, o almeno ciò che sembra da alcune foto pubblicate oggi dal "Daily Mail".

Le foto ritraggono una visione panoramica di Londra e quattro strane "luci", che secondo il quotidiano inglese sarebbero altrettante navicelle aliene.

Sono state scattate da Derek Burden, 40 anni, che stava lavorando al sedicesimo piano di un palazzo nel quartiere di West End, alle otto e mezza del mattino.

Derek però non si è subito accorto delle quattro "astronavi": è stata sua moglie Sarah a farglielo notare, nel cielo coperto di nuvole della capitale britannica.

"Stavo aspettando che arrivassero alcuni materiali, così ho pensato di andare sulla terrazza per bere una tazza di tè.

Ero al sedicesimo piano e mi è venuta voglia di fare alcune foto da far vedere a mia moglie, il panorama era molto bello.

Quando Sarah le ha viste, mi ha chiesto cosa fossero quelle luci nell'angolo", ha detto Derek, che ha specificato che quelle luci non possono essere il riflesso delle luci interne degli uffici, poiché erano tutte spente.

"La foto mostra quattro astronavi, tutte delle stesse dimensioni. L'ho mostrata ai miei colleghi e sono rimasti tutti affascinati".

Resta da capire, se davvero la foto è autentica e se davvero si trattava di Ufo, dove stessero andando gli alieni: forse in gita al Big Ben?

18 marzo 2009

Tratto da:

<http://www.leggonline.it/articolo.php?id=16524>

UFO FOTOGRAFATO IN CINA DA GIORNALISTI E UFFICIALI

E' successo il 24 febbraio 2009 durante un volo di linea per Nanji

La notizia è stata segnalata dall'agenzia di stampa di stato cinese, la Xinhua, che ha riportato come durante il volo i passeggeri, tra cui giornalisti e ufficiali del governo, hanno potuto osservare e

fotografare lo strano oggetto che ha improvvisamente affiancato l'aereo.



Erano le 18.00 del 24 febbraio 2009 quando un gruppo di giornalisti a bordo di un aereo di linea delle Southern Airlines hanno notato uno strano oggetto luminoso volare parallelamente al loro aereo.

I giornalisti hanno quindi avvisato alcuni ufficiali della sicurezza a bordo e gli altri passeggeri.

Uno di loro è riuscito anche a fare qualche foto dell'oggetto prima che sparisse in direzione nord. Le foto non lasciano molto spazio ai dubbi sulla natura non convenzionale del misterioso velivolo, ma gli stessi testimoni hanno avuto modo di confrontare l'UFO con un normale aereo osservato più tardi all'orizzonte, convenendo tutti che quello che avevano visto poco prima era sicuramente un oggetto sconosciuto.

Un ufologo cinese ha affermato che l'agenzia di stampa nazionale, la Xinhua, sta dando sempre più spazio alle notizie di carattere ufologico, seguendo quello che è un po' il trend della stampa mondiale dal 2008, forse per preparare - secondo l'ufologo cinese - ad un sorta di annuncio pubblico del governo che probabilmente sa molto più di quanto non abbia fin'ora rivelato sul fenomeno

18 marzo 2009

Tratto da:

http://www.terninrete.it/headlines/articolo_view.asp?ARTICOLO_ID=172096

DA UN OPERAIO CHE STAVA LAVORANDO SU UN TETTO A LONDRA

«HO FOTOGRAFATO QUATTRO UFO»



Con il cellulare ha ripreso il panorama della capitale, solo quando le ha scaricate sul pc ha visto la squadriglia

LONDRA - Un operaio che stava lavorando sul tetto di un palazzo di Convent Garden, a Londra, ha fotografato con il cellulare quello che lui ritiene sia una squadriglia di oggetti volanti non identificati (Ufo).



Il bello è che non se ne era nemmeno accorto. Solo dopo aver scaricato sul computer le foto del panorama della capitale britannica, oltre al Big Ben, Westminster e il London Eye sono apparsi ben quattro-Ufo-quattro.

SONO STATO FORTUNATO» - Le istantanee di Derek Burton sono state pubblicate dal Daily Telegraph.

Burton stava lavorando al 16esimo piano dell'Orion House quando ha deciso di prendersi una tazza di caffè e scattare con il cellulare alcune foto della città vista dall'alto, per portarle alla moglie che non frequenta spesso il centro della capitale.

Soltanto dopo qualche giorno ha individuato quattro dischi volanti.

La fonte assicura di non aver ritoccato le foto né di avervi notato all'inizio nulla di strano: «Penso di essere stato solo fortunato.

Queste forme non erano visibili a occhio nudo, quindi non le ho nemmeno centrate con l'obiettivo», ha dichiarato al Telegraph.

19 marzo 2009

Tratto da:

http://www.corriere.it/cronache/09_marzo_19/ufo_su_londra_c43484b6-1496-11de-9dd5-00144f02aabc.shtml

GB/ DOSSIER UFO, MINISTERO DIFESA TOGLIE IL SEGRETO

di Apcom

Donna racconta un incontro ravvicinato con un "alieno"

Londra, 22 mar. (Apcom) - Il ministero della Difesa britannico ha tolto il segreto su una serie di dossier riguardanti presunti avvistamenti di Ufo.

I documenti saranno accessibili al pubblico, dal prossimo mese, su Internet, all'indirizzo: <http://www.nationalarchives.gov.uk/ufos>.

Tra i casi misteriosi: un oggetto volante a forma di boomerang avvistato da una torre di controllo e l'incontro ravvicinato di una donna con un presunto "alieno".

Questo episodio sarebbe avvenuto a Norwich, dove, secondo la testimonianza della donna, un uomo avrebbe affermato di provenire da un pianeta simile alla Terra, per poi allontanarsi in volo su un oggetto sferico.

22 marzo 2009

Tratto da:

http://www.wallstreetitalia.com/articolo.asp?art_id=676667

E' MORTO LYALL WATSON - L'INDAGATORE DEL PARANORMALE

NOTA DELLA REDAZIONE DI "NEWS FORTIANE":

La seguente notizia è datata 4 luglio 2008 ma, essendo passata abbastanza inosservata nell'ambiente del mistero, ci è parso opportuno proporla anche se a distanza di tempo.

IL TEMPO.IT - L'antropologo e zoologo sudafricano Lyall Watson, autore di popolari libri della New Age, tra cui spicca il bestseller "Supernatura" (1973), è morto all'età di 69 anni. Anche botanico, biologo ed etologo, Watson è stato lo studioso che ha cercato di varcare le frontiere della scienza e del conosciuto, per tentare una spiegazione dei numerosi fenomeni comunemente noti come "paranormali".

Tra i suoi libri tradotti in venti lingue figurano "Il libro del vento" (Sperling e Kupfer), "La vita segreta delle cose. Computer che sognano, sassi che cantano e altri fenomeni inspiegabili" (Sperling e Kupfer), "Oltre supernatura" (Edizioni Mediterranee), "Gli ultimi draghi. Viaggio ai confini



della scienza" (Edizioni Mediterranee) e "L'uccello del fulmine" (Frassinelli).

Se la scienza si limita a considerare questi supposti fenomeni paranormali semplici trucchi, o allucinazioni collettive, oppure sciocchezze, Lyall Watson sostiene che esistano argomenti ben più solidi a favore di queste manifestazioni insolite.



Con il suo metodo di ricerca semplice e chiaro, Watson ha affrontato e chiarito nei suoi libri, veri testi di culto per i fans della New Age, numerosi argomenti, tra i quali la bioelettricità, i campi mentali, la trascendenza, la psicocinesi, il piegamento dei metalli, la parapsicologia e la pararcheologia.

Watson è stato anche lo studioso che ha osservato per primo il supposto "Fenomeno della centesima scimmia", di cui parla nel libro "La marea della vita", affermando di averlo visto nel 1979 nell'isola giapponese di Koshima.

In realtà, si tratta di un mito pseudoscientifico, come mostrato da successive analisi e rivelato dallo stesso Watson alcuni anni più tardi.

Esso riguardava il comportamento di un gruppo di macachi che avevano imparato spontaneamente a lavare le patate per eliminare la sabbia e altre incrostazioni prima di mangiarle.

Le prime scimmie imparavano faticosamente la tecnica dai primi macachi che avevano cominciato a lavare le patate.

Tratto da:

<http://www.paranormale.com:80/notizie/e-morto-lyall-watson-l-indagatore-del-paranormale.html>

KOLOSIMO, IL FONDATORE DELL' ARCHEOLOGIA MISTERIOSA, SOSTENITORE DEI CONTATTI ALIENI NEL LONTANO PASSATO

A 25 anni dalla sua morte

ROMA (UNONOTIZIE.IT)

Venticinque anni fa moriva Peter Kolosimo.

Forse non tutti sanno che dietro quello pseudonimo in realtà si celava tale Pier Domenico Colosimo, nato a Modena nel 1922.

Apprezzato scrittore e giornalista, Kolosimo divenne famoso al mondo per aver in qualche modo fondato la così detta archeologia misteriosa, da molti detta anche fantar archeologia.

L'obiettivo era studiare le antiche civiltà e tutti i misteri del passato nel tentativo di arrivare a rispondere ai quesiti principali dell'essere umano legati alle sue origini.

Naturalmente i metodi utilizzati da Kolosimo non furono mai accettati e ne visti di buon occhio dalla comunità scientifica accademica.

Kolosimo avanzò numerose teorie che vogliono che gli extraterrestri essere entrati in contatto con i nostri antenati alle origine dei tempi.

Sostiene tutto questo a seguito di numerosissimi studi su testi antichi e opere architettoniche del passato che Kolosimo condusse fino alla fine della sua esistenza, il 23 marzo 1984.

22 marzo 2009

Tratto da:

<http://www.unonotizie.it/4514-kolosimo-il-fondatore-dell-archeologia-misteriosa-sostenitore-dei-contatti-alieni-nel-lontano-passato.php>

UFO: NASCE IL COMITATO EUROPEO DI INFORMAZIONE UFOLOGICA

Due giorni particolarmente densi di appuntamenti, quelli che hanno impegnato nel fine settimana a San Marino, scienziati, ricercatori e ufologi di tutto il mondo per il 17° Simposio Mondiale sugli OVNI e fenomeni connessi e per il 10° Simposio Mondiale sull'esplorazione dello spazio e la vita nel cosmo.

Come ogni anno l'appuntamento raduna appassionati e ricercatori da ogni nazione e questa edizione non ha fatto eccezione, ponendo l'accento ancora più marcatamente sulla collaborazione e la comunicazione tra i vari poli di ricerca, in particolare quelli europei.



Ed è proprio uno dei frutti di questi due intensi giorni di confronto, la decisione di avviare la costituzione di un Comitato Ufologico Europeo per l'Informazione, realizzato su proposta del Centro Ufologico Nazionale italiano.

Scopo dell'iniziativa è concretizzare una funzionale politica europea dell'informazione, raccordando in una struttura semplice e pratica, composta dai soli responsabili delle principali pubblicazioni europee del settore (da quelle "storiche" e diffuse internazionalmente in abbonamento postale quali la britannica "Flying Saucer Review" con Harry Challenger e la francese "Lumieres Dans La Nuit" con Joel Mesnard alle italiane "Notiziario UFO" e "Dossier UFO" distribuite su scala nazionale nelle edicole italiane e croate), l'impegno comune di divulgare al meglio termini e sviluppi del problema.

Tra gli altri interventi quello della delegazione del CUSI, il Centro Ufologico della Svizzera Italiana guidato da Candida Mammoliti, quello del turco Haktan Akdogan del Centro Sirius per lo studio degli UFO e delle Scienze Spaziali, quello del croato Nikola Duper e quello dell'iraniano Shahram Tootoonchi, che hanno sottolineato ancora una volta il carattere internazionale dell'incontro sammarinese.

Si è parlato anche dei recenti casi filmati in America Latina e del più nostrano Antonio Urzi, che in pochi anni ha accumulato centinaia e centinaia di filmati nella sua zona di Cinisello Balsamo.

Infine le relazioni e gli interventi degli italiani Vladimiro Bibolotti, Alessandro Sacripanti, Susanna Urbani, Alfredo Benni, Massimo Angelucci, Vito Piero Di Stefano, Salvatrice Migliaccio, Giorgio Pattera, Moreno Tambellini, Aldo Rocchi e Franco Mari hanno conferito ulteriore spessore alla manifestazione che, salutata dal telegramma augurale del Generale Roberto Di Giorgio del Reparto Generale Sicurezza dell'Aeronautica Militare italiana, ha chiuso i battenti rimandando il folto pubblico ai prossimi appuntamenti previsti a breve: quello di Paradiso a Lugano in Canton Ticino (Svizzera) del 25 Aprile coordinato dal CUSI di Candida Mammoliti e quello di Tarquinia (VT) del 16 e 17 Maggio coordinato da Alessandro Sacripanti.

23 marzo 2009

Tratto da:

http://www.terninrete.it/headlines/articolo_view.asp?ARTICOLO_ID=172783

ARCHEOLOGIA/ PERÙ, INAUGURATO MUSEO SU MISTERIOSA "SIGNORA DI CAO"

di Apcom

Regnò 1700 anni fa, mummia ritrovata nel 2005

Roma, 3 apr. (Apcom) - Ha finalmente aperto le porte nel complesso archeologico di El Brujo, 700 chilometri a nord di Lima, il Museo di Cao, un edificio di 600 metri quadrati che da oggi accoglie le spoglie dell'enigmatica "Senora de Cao", una giovane donna della cultura precolombiana Mochica o Moche, a cui sono attribuiti poteri divini, che governò il nord del Perù 1700 anni fa. Lo riferisce l'agenzia Misna.

Quando tornò alla luce nel 2005, in un involto funerario sepolto a tre metri di profondità nella "huaca" (sito cerimoniale) di Cao Viejo e ben protetto dall'acqua e dell'umidità del sottosuolo, gli autori della scoperta quasi non credettero ai loro occhi: grazie a speciali tecniche di imbalsamazione, la Signora di Cao era praticamente intatta, indossava 18 collane d'oro, argento, lapislazzuli, quarzo e turchese e diademi di rame dorato: su braccia, mani e piedi sono ancora ben visibili colorati tatuaggi di serpenti e rane e ippocampi, probabilmente simboli della fertilità della terra e di doti divine.

Per gli abitanti della regione, la dignitaria della cultura Mochica (datata tra il I e il VII secolo della nostra era), unica governante donna di cui si abbia notizia in Perù, oggi rappresenta anche un'importante speranza di poter migliorare le loro condizioni di vita.

Secondo il ministro del Commercio estero e del Turismo, Mercedes Araoz, il museo attrarrà molti visitatori e consentirà alla popolazione locale di migliorare i magri guadagni attraverso la vendita di prodotti artigianali.

Il Museo di Cao si unisce al circuito dei grandi musei del nord del Perù, tra cui quello delle Tombe Reali, inaugurato nel 2002, che ospita le spoglie del famoso "Signore di Sipan", il cosiddetto "Tutankhamon delle Americhe", rinvenuto nel 1987 nella zona archeologica della Huaca Rajada, nel dipartimento di Lambayeque.

3 aprile 2009

Tratto da:

http://www.wallstreetitalia.com/articolo.asp?art_id=690533



ROMA, AVVISTATO UFO A SAXA RUBRA. A VEDERLO ALCUNI DIPENDENTI RAI

Roma 8 Aprile 2009 (L'UNICO) - Uno strano oggetto, non meglio identificato è stato avvistato martedì 7 aprile nel cielo sopra gli studi del centro Rai di Saxa Rubra.

A vederlo sono stati alcuni dipendenti della sede di via Flaminia.

L'avvistamento è stato fatto verso le 12.50 circa, dal parcheggio antistante gli studi televisivi.

A supporto delle testimonianze sull'oggetto non meglio identificato, ci sono delle brevi immagini riprese da uno dei testimoni con un video-telefonino. (...)

"Lo strano puntino che si nota nel video - ha dichiarato Edoardo Sadurny - fatto con un telefonino e quindi a bassa definizione, appariva in realtà ad occhio nudo come un disco nero roteante sul proprio asse e capace di movimenti intermittenti.

"Si spostava cioè da un punto all'altro senza dare la percezione di compiere una traiettoria.

Spariva da un punto e riappariva in un altro. Certamente uno strano fenomeno, data anche l'ora diurna che non facilitò la possibilità di distorsioni ottiche.

8 aprile 2009

Tratto da:
lunico.eu

E' uscito nelle edicole il numero di aprile della rivista **AREA DI CONFINE**.

Ecco la copertina.



PASQUA/ BAIMA BOLLONE: LA SACRA SINDONE, UNA QUESTIONE ANCORA VOLUTAMENTE APERTA?

Il dottor Pierluigi Baima Bollone è esperto famoso in tutto il mondo della Sacra Sindone.

Docente ordinario di medicina legale all'Università di Torino ha scritto numerose pubblicazioni a difesa delle prove di autenticità della reliquia.

In occasione della festa della Resurrezione di Cristo il sussidiario.net lo ha voluto intervistare chiedendogli a quale punto sia la disputa scientifica intorno a quella che potrebbe essere la più importante reliquia della storia



Dottor Baima Bollone, quali sono le ultime novità scientifiche relative alla Sacra Sindone?

In realtà, come molti sanno, di novità "ultime", nel senso di approfondimenti nello studio della reliquia, non ci sono né ci possono essere, dal momento che gli ultimi esami diretti sono stati eseguiti nel 1978 e la prova del C14 di dieci anni dopo.

Invece, proprio a proposito di quest'ultima, è da segnalare che gran parte della comunità scientifica, a fronte di innumerevoli convegni e riflessioni, è pressoché convinta dell'errore di quell'esame.

In realtà tutti criticano l'esito, sebbene manchi la causa razionale che avrebbe condotto a un errore nella valutazione.



Che cosa fa sì che l'opinione della scienza stia cambiando?

Tutto il complesso delle indagini di ogni tipo e genere intorno al Lenzuolo.

Indagini merceologiche, sul tessuto, sul sangue, sui pollini, sui criteri stilistici, di storia dell'arte, sulla presenza delle più svariate tracce.

Sono tutte prove che depongono a favore di un esito che designa il reperto come un lenzuolo funerario riferibile all'epoca di Gesù e riconducibile a quell'ambiente.

Il Lenzuolo non ha davvero nulla di medievale, è molto difficile, se non impossibile, che si tratti di un artefatto posticcio, come alcuni hanno pensato.

Insomma la bilancia pende dalla parte delle prove tradizionali che vengono ormai ribadite in quasi tutte le occasioni di dibattito.

In base a queste possiamo dire che tutto è riferibile all'area dei monti della Giudea circa duemila anni fa.

Non è possibile che il risultato delle analisi effettuate nel 1988 sia stato compromesso dai numerosi incendi subiti dal reperto?

Sì, questo può essere.

Gli incendi e le temperature raggiunte possono aver contribuito in certa parte a falsare il risultato delle analisi.

Ma ci sono tante altre cose che potrebbero aver contribuito in misura più o meno rilevante parte a falsare il tutto.

Uno dei motivi cui penso personalmente potrebbe anche riguardare il fatto che all'epoca delle analisi un vero metodo per datare i tessuti non fosse stato ancora messo bene a punto.



La Sacra Sindone rappresenta per chi è credente un oggetto di indubbio interesse, ma spesso i media ne parlano più come fenomeno da baraccone che come un interessante segno interrogativo sulla realtà.

Crede che un giorno si possa almeno arrivare a definirla scientificamente una "reliquia"?

Penso che su questo versante siamo in dirittura di arrivo.

Intanto possiamo incominciare a credere alla concreta possibilità e alla forte probabilità che si tratti di un reperto antico autentico, quindi ad avere anche un imprimatur dalla comunità scientifica.

È ovvio che per l'imprimatur della Chiesa non sono qualificato a rispondere e ignoro quanto avvenga all'interno della Santa Sede in merito alla Sindone.

Ci sono aree ostili però in ambito scientifico al riconoscimento di un reperto autentico. Ad esempio il Cicap, centro di ricerche sul paranormale, è spesso critico nei confronti del Lenzuolo.

Ciascuno è libero di scrivere quello che vuole, se la cosa lo rende contento.

Ma direi in primo luogo che già definire "paranormale" l'ambito delle indagini sulla Sindone è un concetto sbagliato.

L'atmosfera è assolutamente estranea al paranormale.

Si tratta di un oggetto archeologico da interpretare, punto.

Fermo restando che se anziché Gesù le ipotesi sulla Sindone avessero riguardato un qualsiasi altro personaggio storico, ad esempio Cesare, da anni, coi risultati che abbiamo conseguito, sarebbe esposta in un museo con la targhetta "Giulio Cesare".

Insomma da un punto di vista scientifico la quantità di prove a favore non solo supera enormemente quelle contrarie, ma è anche ben al di là dei parametri normalmente accettati per dichiarare legittimamente la veridicità di qualsiasi reperto.

È un po' come quanto avviene per i Vangeli.

Noi accettiamo con molte meno riserve e attraverso assai meno prove l'autenticità di moltissimi altri scritti antichi

11 aprile 2009

Tratto da:

<http://www.ilsussidiario.net/articolo.aspx?articolo=16602>

MYSTERY PARK: IL PARCO RIAPRE DOPO OLTRE 2 ANNI

Il parco aveva chiuso nel 2006. Il 15 maggio 2009 Mystery Park riapre per una stagione di prova

Un articolo a cura di Simon Bourlet (traduzione di Monica Ternelli)



Il primo parco dedicato ai grandi enigmi del nostro pianeta aveva aperto nel 2003 a Interlaken, nella Svizzera centrale.

Un po' educativo, un po' esoterico, il parco aveva però chiuso nel 2006. Il 15 maggio prossimo Mystery Park riapre per una stagione di prova, cercando di destreggiarsi all'interno di questa pesante crisi economica.

Un parco controverso

Verso la fine degli anni '90 Erich von Daeniken propone ai comuni di Interlaken, nel cantone di Berna, la sua idea per un parco sui misteri del mondo.

Sconosciuto per la maggior parte dei francofoni, von Daeniken è autore di successo di libri di fantascienza, tradotti in più di 30 lingue.

Sostiene che gli extraterrestri abbiano aiutato la nascita delle più grandi civiltà del pianeta, negando quindi la grandezza propria di queste civiltà, con grande disprezzo da parte della comunità scientifica.

Si dice che le sue argomentazioni siano molto vicine a quelle difese dalla setta dei Raeliens.

Il parco ha registrato 336.000 visitatori il primo anno, ma ha deluso le aspettative degli ospiti che hanno trovato un mix troppo pronunciato tra paranormale e fatti storici.

Nell'ultimo anno di attività i visitatori sono stati 225.000.

Sono stati spesi 28 milioni di euro per la creazione del parco (che ha aperto con 9 mesi di ritardo). Nel dicembre 2007 fine dell'avventura dopo appena 3 stagioni di attività. Mystery Park però ottiene una proroga sui termini di pagamento dei debiti accumulati, che permette di presentare un piano di rilancio per due anni, evitando così il fallimento.

A fine 2007 due imprenditori svizzeri rilevano il parco per 9 milioni di euro con la loro società New Inspiration AG.

I partner finanziari sono il Casino di Interlaken e una società di costruzioni immobiliari di Oskar Schaerz.

Quest'ultimo rileva le quote dei due imprenditori svizzeri, diventando azionista di maggioranza nell'ottobre 2008.

Pochi cambiamenti e un futuro incerto

"Questa riapertura non è un pesce d'aprile" ha dichiarato l'ispiratore del progetto von Daeniken in un'intervista al giornale Basler Zeitung la scorsa settimana.

Ma è molto difficile credere che il parco possa riaprire dopo due anni di inattività senza cambiare il suo contenuto, né la sua orientazione tematica. Le speranze di rilancio dei nuovi proprietari si fondano essenzialmente sul contesto della crisi economica: dovendo ridurre le spese per le

vacanze, la gente preferirà scoprire luoghi più vicini come Mystery Park.

La riapertura creerà comunque più di 40 posti di lavoro.



Le attrazioni, anche se ferme da 3 anni, sono in buono stato. Dovranno essere ripristinate solo le parti informatiche e i proiettori, per un investimento di 65.000 euro per quest'anno, che comprenderà la costruzione di un'area per bambini con muri da scalata, giochi e altre attività.

Il futuro del parco resta però ancora un mistero. Ma una cosa è certa, questa sarà l'ultima stagione in questa versione "Mystery", in quanto i nuovi proprietari vogliono creare un vero e proprio parco di divertimenti e proprio per questo sono alla ricerca di investitori per poter cominciare un nuovo progetto il prossimo autunno.

Fonte: Simon Bourlet - ParkOtheek

Tratto da:
parksmania.it

CANOSA, 97 ANNI FA IL MIRACOLO DEL SACRO CUORE RACCONTATO DALLA GAZZETTA

Era il 1912, il mese quello di aprile, il giorno 14. Una perdurante siccità dissecava le campagne, autentico motore economico del tempo.

Anzi, fonte essenziale di sostentamento per la maggior parte delle famiglie. «La storica carenza di acqua e la mancanza assoluta della pioggia stavano arrecando danni irreparabili alle colture. L'anno da poco trascorso aveva affidato alla coda dell'inverno e all'incalzante primavera, le speranze di una ripresa della piovosità.

Ma così non fu: le piante inaridite sembravano sorbire, esauste, il terreno secco e increspato divenuto sempre più duro e compatto.



L'aria, intanto, impuzziva i già sordidi vicoli dell'antico quartiere e focolai di malaria e di tifo cominciavano a manifestarsi» sottolinea il ricercatore storico Pasquale Ieva.

Siccità e rischio di malaria e tifo, i grandi incubi di una città ormai stremata.

Era domenica, quel 14 aprile, quando accade qualcosa di straordinario.

La sera, erano circa le 8 e come al solito: «...la Cattedrale era gremita di fedeli che piangevano e pregavano con tanta fede; mentre un sacerdote portava sull'altare maggiore il SS. Sacramento per la esposizione e la benedizione, passando davanti alla nicchia dove era collocata la statua del Sacro Cuore di Gesù, improvvisamente: ...s'ode un grido echeggiare tra le volte del vetusto tempio di San Sabino, un grido formidabile che, qual rombo di tuono, scuote tutti i presenti, e rapidamente si ripercuote per le vie della città: - Miracolo! Miracolo! -».

Additando il simulacro del Cuore di Gesù, un devoto aveva visto la statua che, dopo un fulmineo lampo, aveva mosso gli occhi, prima volgendo lo sguardo al cielo e poi verso i fedeli meravigliati e attoniti.

Il fenomeno si ripeté più volte: «...il movimento di quegli occhi sereni, irraggianti fulgori strani che mettevano lo scompiglio nei cuori».

Più di qualsiasi altra cronaca, quella del Corriere delle Puglie, l'odierna «Gazzetta».

«Verso le ore 20 di ieri sera, mentre una di quelle processioni si era fermata a pregare dinanzi alla statua del Sacro Cuore di Gesù, nella chiesa Cattedrale un giovanotto s'infliggeva la disciplina con una pesante catena di ferro.

Ad un dato momento alcuni dei presenti hanno visto un lampo ed hanno notato un movimento negli occhi della statua.

Si è subito elevato un vero clamore gridandosi da tutti – al miracolo, al miracolo! -.

La notizia si è diffusa in un baleno.



È stato necessario prendere l'immagine dalla nicchia ed esporla al pubblico nella navata centrale, perché tutti avessero potuto constatare il movimento degli occhi, il quale si è ripetuto sempre fino ad ora tarda e si ripete tuttora».

Da allora sono trascorsi 97 anni, ma davanti al Sacro Cuore, i fedeli canosini sostano, sempre con grande devozione. (Paolo Pinnelli)

14 aprile 2009

Tratto da:

lagazzettadelmezzogiorno.it

E' uscito nelle edicole il numero di aprile della rivista **X-TIMES**.

Ecco la copertina:



VOYNICH: IL LIBRO CHE NESSUNO SA LEGGERE

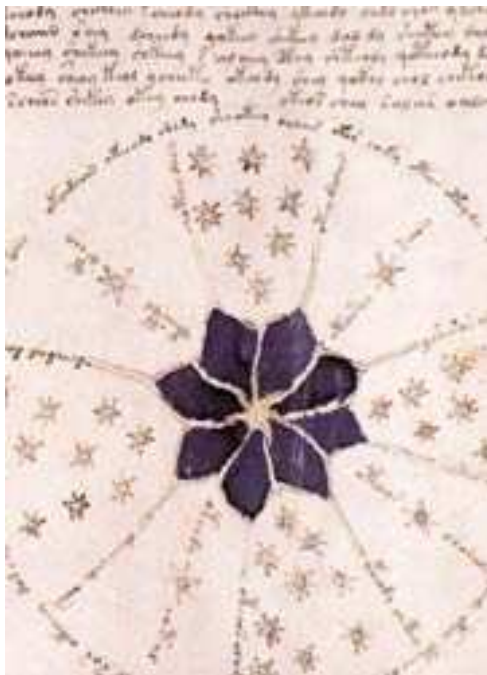
È un manoscritto illeggibile; e non perché sia scritto in pessima grafia, come la ricetta di un medico, oppure su un supporto in cattivo stato di conservazione, tipo i papiri di Qumran.

Anzi, il nostro libro è bellissimo, anche ricco di disegni colorati e curiosi, ordinato nelle sue righe fitte di scrittura armoniosa come di una lingua orientale...

Ecco, è proprio la lingua il problema: il cosiddetto «manoscritto Voynich» è vergato infatti in un idioma sconosciuto, mai visto prima e mai più incontrato nella storia; un linguaggio misterioso



che ancora non ha trovato il suo Champollion, nonostante un secolo di tentativi eruditi o disperati, geniali e informatizzati, sistematici o intuitivi.



Qualcuno sostiene addirittura che si tratta dell'«ultimo enigma letterario della storia» e che il suo segreto «ci resisterà per sempre»; ma forse lo stesso reperto – con le sue immagini di piante e fiori sconosciuti – ci sconsiglierebbe di scommettere sulla definitività di certe affermazioni.

Infatti fin dalla scheda con cui è catalogato nella Biblioteca Beinecke di libri rari dell'Università di Yale, Stati Uniti, il Ms 408, 102 fogli rilegati in quaderni di 23 centimetri per 16, deve sopportare parecchi punti interrogativi: «Origine Europa Centrale?»; «Data di nascita secoli dal XV al XVI?»; (infatti sia il tipo di scrittura sia la composizione dell'inchiostro risalgono agli anni tra il 1480 e il 1520); «Linguaggio cifrato?». Non è sicuro nemmeno il numero delle pagine, in quanto – tra fogli multipli o apribili e pagine perdute – a seconda dei vari studiosi il libro doveva possedere tra le 230 e le 310 pagine, suddivise in 5 sezioni: erboristica (la più estesa, metà del libro), astronomica, biologica, farmaceutica e ricettario. Eppure di notizie su questo enigma bibliografico se ne sono già accumulate parecchie – pur senza arrivare alla soluzione del rebus; come attesta l'onesto e documentato status quaestionis compilato dal giornalista ispanico Marcelo Dos Santos ne *L'enigma del manoscritto Voynich* (Edizioni Mediterranee, pp. 182, euro 14,50). Anzitutto il nome: Wilfred Michael Voynich era l'antiquario di origini polacche, ma nato in

Lituania, che nel 1912 – nel corso delle periodiche peregrinazioni europee alla caccia di libri rari per il suo negozio londinese – scovò nella residenza gesuita di Villa Mondragone a Frascati quello strano piccolo libro; e lo comprò, facendo nascere – anche a beneficio dei cacciatori di esoterismo popolare – la leggenda del «manoscritto Voynich».

La cui storia – grazie a una lettera in latino che accompagna il volume e che è stata scritta nel 1666 da Iohannes Marcus Marci, rettore dell'università di Praga, al gesuita Athanasius Kircher, ritenuto il massimo erudito dell'epoca – è stata finora ricostruita così: il manoscritto (pur se attribuito al dotto filosofo francescano inglese Ruggero Bacone, che però visse nel XIII secolo) fu acquistato intorno alla fine del Cinquecento per la notevole somma di 600 ducati dal colto imperatore Rodolfo II d'Asburgo, forse dai due occultisti e alchimisti (nonché ciarlatani) britannici John Dee ed Edward Kelley.

Quindi passò al botanico boemo e gesuita Iacobus Horcicky di Tepenec – la cui firma abrasa si legge sul primo foglio del manoscritto – e, alla morte del religioso, al suo ordine.

Un'altra ipotesi traccia una linea di possesso tra gli Asburgo e i gesuiti attraverso l'alchimista boemo padre Baresch, il suddetto Marci e padre Kircher.



Comunque sia, alla fine il manoscritto entrò in possesso del Collegio Romano dei gesuiti e riuscì a sopravvivere anche alle soppressioni settecentesche della Compagnia, con conseguenti confische dei beni, fino ad arrivare nella mani di Voynich e di qui nel 1931 agli eredi, che lo rivendettero a un libraio americano il quale nel 1961 lo donò all'università di Yale.



Ma ben più appassionanti sono le peripezie legate alla «traduzione» o interpretazione del testo misterioso, che colleziona una serie notevole di fallimenti illustri: da quello dello stesso Kircher (la cui fama di cultura enciclopedica è stata peraltro recentemente ridimensionata dalla constatazione dei suoi numerosi bluff, tra cui la «lettura» dei geroglifici egizi), ai tentativi di Voynich – tutt'altro che sprovveduto quanto a conoscenze linguistiche e bibliografiche –, il quale per di più spedì copie fotografiche del testo ai maggiori esperti mondiali del settore. Invano.

Ci provarono poi alcuni esperti di cifrari militari negli anni Venti, come tal William Newbold – che girò anche gli Stati Uniti annunciando in una serie di conferenze di aver trovato la «traduzione» giusta nel procedimento dell'anagramma, cui si aggiungeva un fantomatico e microscopico testo occulto in greco le cui lettere si rivelarono poi essere soltanto delle sbavature dell'inchiostro..



Altri annunci clamorosi sono più recenti: nel 1945 toccò all'oncologo Leonell Strong dichiarare di aver sciolto l'enigma, traducendo addirittura un paragrafo in cui si descriveva un metodo anticoncezionale (sic!); anni dopo fu il medievista Robert Brumbaugh a convincersi di aver identificato la parola «ortica» sotto il disegno di un vegetale, mentre il linguista John Stojko sostenne nel 1978 che la lingua misteriosa era ucraino, privato delle vocali e messo in codice. Nel 1987 il fisico Leo Levitov tirò in ballo i catari, sostenendo che il libro era stato scritto proprio da loro in una sorta di «esperanto» mescolato di vari

idiomi. Per finire con Edith Sherwood, che ha indicato come autore l'immane Leonardo da Vinci.

Più seri i tentativi di William Friedman, anche lui militare esperto in crittografia, che insieme alla moglie Elisabeth radunò a due riprese – tra il 1944 e il '46 e ancora tra 1962 e 1966 – un'équipe di specialisti coadiuvati dall'uso di un computer molto avanzato per l'epoca.

Fu così che si scoprirono alcune particolarità statistiche nelle 40.000 parole del manoscritto Voynich, di una lunghezza media tra i 4 e i 7 caratteri, tra cui l'altissima frequenza delle ripetizioni: circostanza anomala in qualunque lingua eccetto l'hawaiano.

Il secondo contributo fondamentale dei due coniugi fu la scoperta che il testo non era la cifratura di un linguaggio noto, bensì la scrittura di un idioma artificiale sconosciuto: una vera e propria lingua, insomma.

Grazie alle schede perforate dei Friedman, inoltre, nel 1994 i ricercatori Jim Reeds e Jacques Guy sono riusciti a digitalizzare una trascrizione attendibile del testo in un linguaggio artificiale appositamente creato (il Frogguy) e composto di 12 lettere latine, alcuni numeri e alcuni segni d'interpunzione, scelti per la loro somiglianza con i caratteri del Voynich.

Un membro dello stesso gruppo Friedmann – il crittografo Prescott Currier – ha invece scoperto due altri fattori importantissimi: anzitutto che il manoscritto è dovuto a due autori diversi, i quali però si sono divisi il lavoro sempre per pagine o quaderni interi; inoltre la circostanza che alcuni gruppi di lettere appaiono solo all'inizio del rigo e altri solo alla fine.

A partire da questi dati, e da un rivoluzionario approccio ai problemi cosiddetti «insolubili», lo psicologo inglese Gordon Rugg ha compreso in questi ultimi anni che un tal genere di regolarità nella medesima riga poteva essere ottenuto con la «griglia di Cardano», una sorta di scheda a fessure inventata dal matematico italiano Gerolamo Cardano nel 1550 e che – mossa in modo più o meno casuale sulla pagina – serve ottimamente a generare un testo inventato.

È chiaro però che, se questa ipotesi è fondata, il manoscritto Voynich non conterrebbe affatto quel tesoro di sapienza esoterica o alchemica che si credeva, anzi sarebbe poco più di una burla: in sostanza, l'imbroglio di un ciarlatano (Kelley?) per intascare 600 ducati dalla borsa del potente ma credulone Asburgo.

Nessuna cifratura, dunque, nessun significato occulto; solo una truffa, ma quanto ben fatta. Roberto Beretta



15 aprile 2009

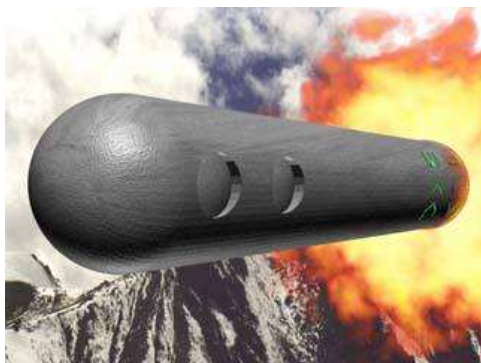
Tratto da:

http://www.avvenire.it:80/Cultura/Voynich+il+libro+che+nessuno+sa+leggere_200904150848156670000.htm

CINA, RILASCIATO UN SEGRETO DELLA GUERRA FREDDA: UN UFO SI SCHIANTÒ IN RUSSIA NEL 1948

Xinhua, l'agenzia di stampa governativa della Cina ha recentemente pubblicato un articolo drammatico, che è stato ripreso in tutta la Cina e che sta creando ondate di "shock" tra i ricercatori UFO della regione.

L'articolo afferma che Xinhua ha ricevuto durante la Guerra Fredda, da fonti militari russe, informazioni che riguardavano gli UFO, i quali assieme ai corpi di esseri extraterrestri dovevano essere custoditi in una base "top secret", di sviluppo e lancio di razzi russi: Kapustin Yar porta il suo nome, regione di Astrakhan. Kapustin Yar, spesso definita la "Roswell russa" è ben nota in Occidente.



I ricercatori UFO hanno ascoltato molte testimonianze che parlavano di recupero di oggetti e corpi extraterrestri, i quali poi trasportati in basi sotterranee della zona.

Secondo quanto afferma l'articolo di "Xinhua", la sera del 19 giugno 1948, i radars militari di Kapustin Yar captarono degli oggetti anomali, viaggiare nello spazio aereo nelle vicinanze.

Fu lanciato un aereo da guerra per rilevare visivamente gli oggetti.

Il pilota, una volta nelle vicinanze, vide un enorme oggetto, a forma di sigaro di colore argenteo, che era tanto luminoso che il pilota era tanto in difficoltà a vederlo direttamente. Al pilota fu dato l'ordine di abbatterlo, che fu eseguito dopo un pò. Il relitto dell'UFO fu poi trasportato nell'impianto di stoccaggio sotterraneo di Kapustin Yar, per

essere poi esaminato. Corpi di esseri extraterrestri furono trovati all'interno dello scafo danneggiato.

Si dice che tutto questo materiale sia ancora custodito nel sottosuolo di Kapustin Yar.

L'articolo afferma anche che, molti altri incidenti UFO si sono verificati, con il coinvolgimento dei militari, nelle vicinanze.

L'articolo apparso su Xinhua conclude dicendo che "il mondo si sta lentamente svegliando in merito ai grandi segreti che detiene Kapustin Yar. Saranno i suoi segreti, la tanto auspicata "smoking gun" che costringerà gli uomini ad accettare finalmente la realtà della presenza extraterrestre sulla Terra".

Fonte (in Cinese):

<http://www.zj.chinanews.com.cn/detail/1109397.shtml>

15 aprile 2009

Tratto da:

<http://centroufologicotaranto.wordpress.com/2009/04/14/cina-rilasciato-un-segreto-della-guerra-fredda-un-ufo-si-schianto-in-russia-nel-1948/>

NEWS FORTIANE

Bollettino aperiodico sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

Anno 2 Numero 14
20 aprile 2009

Comitato di Redazione:

Cristian Vitali
Stefano Panizza

Collaboratori:

Maria Grazia Mauri.

Per inviare suggerimenti, curiosità, domande:

E-mail: cristian-vitali@libero.it
s.panizza@libero.it

NOTA:

Il bollettino *NEWS FORTIANE* non è a fini di lucro e viene redatto aperiodicamente; quindi è da considerarsi esente dall'iscrizione al Tribunale in quanto non rientra nella definizione di "prodotto editoriale" enunciata dalla Legge sull'Editoria (Legge n. 62/2001)

